

RECENSIONE
A CURA DI SILVIA CIAMPI
in *Osservatorio Isfol* N. 6 anno 2005

Organisation for Economic Co-operation and Development, *Evaluating Local Economic and Employment Development - How to assess what works among programmes and policies*, OECD, Paris, 2004

L'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, promuove un programma speciale per il sostegno ed il rafforzamento delle economie locali, dei distretti industriali e dei patti territoriali, chiamato Leed (Local Economic and Employment Development). Il programma individua, analizza e diffonde innovazioni di natura politico-amministrativa e iniziative locali nel campo dello sviluppo economico e occupazionale. Esso si basa non solo sull'esperienza dei suoi membri (che includono sia Paesi membri dell'Ocse che Paesi non membri, oltre ad un ampio spettro di organizzazioni internazionali), ma anche sulle attività di un gran numero di organizzazioni pubbliche, private, non a scopo di lucro e a livello sub-nazionale. Il programma affronta una vasta gamma di questioni, quali la decentralizzazione decisionale, l'amministrazione locale e la formazione di reti imprenditoriali e aziendali, oltre all'inclusione sociale e al ruolo del terzo settore nello sviluppo locale, in quanto ciascuna di esse è ritenuta cruciale per l'implementazione di strategie di successo per lo sviluppo locale.

Il volume *Evaluating Local Economic and Employment Development* riporta i principali interventi presentanti nell'ambito di una conferenza internazionale promossa dal programma Leed, tenutasi a Vienna alla fine del 2002 con il supporto finanziario e logistico della Commissione europea, Direzione Generale Occupazione, e del Ministero dell'economia e del lavoro austriaco. Alla conferenza hanno partecipato accademici e professionisti che operano in area Ocse, interrogandosi su una molteplicità di temi, legati sia alle opportunità offerte dalla diffusione della valutazione come pratica corrente sia agli aspetti più propriamente metodologici.

La principale motivazione della conferenza è data dalla percezione di un deficit di produzione di valutazioni sui programmi di sviluppo locale. Il dibattito si snoda lungo tre questioni principali :

- le modalità di utilizzo da parte dei governi locali dei risultati delle ricerche valutative;
- la capacità dei diversi metodi di valutazione di misurare gli impatti di programmi e strategie complesse;
- l'individuazione di buone prassi per accelerare lo sviluppo economico locale.

Il materiale raccolto nel volume è molto ricco di spunti di discussione, che in qualche modo ripercorrono quelle che sono le grandi questioni legate alle pratiche di valutazione e alla loro diffusione.

* Isfol, Area valutazione politiche risorse umane

In generale viene osservata, da un lato, una scarsa domanda di valutazione di politiche pubbliche, in particolare di programmi di sviluppo locale, dall'altro lato, una crescita della domanda di valutazione di impatto (cosiddetta "sommativa") rispetto a quella formativa, o di processo, nel tentativo di misurare gli effetti, sia espliciti che impliciti, di un intervento, o di un mix di interventi.

Fin dagli anni 90 anche l'Ocse si è impegnata per lo sviluppo delle pratiche di valutazione delle politiche pubbliche. La domanda di valutazione *ex ante* è cresciuta, così come quella *ex post*. Anche sul piano metodologico viene osservato dagli autori del

volume un avanzamento in termini di creazione di panel data e tecnologie di calcolo più sofisticate.

Sul fronte più specifico dei programmi di sviluppo locale, in primo luogo viene rilevato uno sforzo che si è concretizzato in maggiori stanziamenti di risorse per promuovere lo sviluppo regionale o locale. Specialmente nei contesti più poveri, gli interventi sempre più riguardano un ampio raggio di settori: lavoro, salute, infrastrutture, servizi sociali, educazione, ecc. L'approccio convenzionale è quello di valutare singoli strumenti di *policy*, o singoli programmi, rispetto ai loro obiettivi espliciti, approdando a conclusioni talvolta deludenti, che non riguardano la valutazione dell'interazione tra diverse *policies* e/o gli impatti cumulativi. Una prospettiva più ampia è giustificata e auspicata per cogliere tali aspetti, una prospettiva cioè che riconosca che le politiche progettate per influenzare lo sviluppo locale non esistono isolatamente e che occorre mettere in campo degli approcci alla valutazione che siano integrati.

A fronte di uno sviluppo delle pratiche valutative e di un loro "affinamento" viene parallelamente segnalata la carenza dell'utilizzo di dati longitudinali nelle valutazioni dello sviluppo regionale e lo scarso uso di gruppi di controllo per la valutazione degli effetti delle politiche, il che consente solo parzialmente di identificare i risultati ascrivibili ad una singola politica.

Inoltre, e ciò non riguarda solo lo sviluppo locale, viene rilevato un gap comunicativo tra i decisori pubblici e i professionisti della valutazione. E' interessante il dato riportato di uno studio di Eisinger¹ del 1995 che mostra che negli Stati Uniti 34 su 38 hanno condotto valutazioni su alcune parti dei loro programmi di sviluppo economico negli anni 90, ma che solamente 8 di loro hanno apportato cambiamenti nelle politiche alla luce delle raccomandazioni valutative. La valutazione delle politiche pubbliche, secondo gli autori del volume, sembra avere ancora scarsa incidenza sulla formulazione delle stesse. Le spiegazioni addotte sono molteplici:

- divergenze di opinione sui risultati della valutazione tra gestori dei programmi e agenzie di implementazione, a causa del timore, in caso di valutazione negativa, di riduzione del sostegno finanziario;
- difficoltà di misurare tutti gli effetti di una politica rispetto sia ad un contesto (e non solo rispetto ad alcuni gruppi bersaglio), sia rispetto ad orizzonti temporali molto diluiti, che talvolta scoraggiano i decisori pubblici nell'avviare valutazioni;
- mancanza di data base appropriati in alcuni particolari casi, per cui l'unità geografica per la quale i dati sono disponibili non coincide con l'unità geografica sulla quale agisce il programma di sviluppo.

Ciononostante i paesi dell'area Ocse ribadiscono l'importanza di valutazioni sistematiche e rigorose delle politiche pubbliche, e gli orientamenti del dibattito sviluppatosi all'interno dei lavori della conferenza sono unanimi nel sottolineare l'importanza del ruolo della valutazione nel facilitare la messa in trasparenza dell'utilizzo delle risorse pubbliche, nel promuovere processi democratici e nell'accrescere la ricerca e lo sviluppo economico.

Un'ampia gamma di casi di studio è presentata nel volume a sostegno sia dell'importanza di effettuare valutazioni rigorose sia sulla opportunità di utilizzare approcci integrati nella valutazione dello sviluppo locale.

¹ Eisinger, P., "State Economic Development in the 1990s: Politics and Policy Learning", *Economic Development Quarterly*, vol. 9, pp. 146-158, 1995.